

Marilù Prati, monologo per Palma Bucarelli

A amante di molte avanguardie artistiche, amante di fondamentali progressi della cultura e dell'armonia contemporanea delle forme, amante di trasgressivi progetti ospitati dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma da lei diretta dal 1940 al 1975, amante di scelte anche impopolari in tema di politica e di linguaggi della bellezza, amante dell'intelligenza e dell'intelligenza, amante della vita libera e di relazione (col giornalista Paolo Monelli, con lo storico Giulio Carlo Argan, col medico Cesare Frugoni), e amante della nuova storia italiana tutta da riscrivere dal dopoguerra in poi, Palma Bucarelli meritava di sicuro l'omaggio-spettacolo *In pieno nel mondo. Per Palma Bucarelli* di Lorenzo Cantatore, Marilù Prati e Edoardo Sassi (tratto dal libro

monografico di Cantatore-Sassi) che da oggi per tre sere Marilù Prati prende in carico e impersona tra flusso di parole e immagini al Vascello, con regia di Fabio Massimo Iaquone, e drammaturgia di Francesco Suriano. Si parte dal processo che la Bucarelli subì per aver esposto Alberto Burri e Piero Manzoni alla Gnam. E si passa per lettere, ricordi, interviste e riambientazioni visive, dalla sfida lanciata all'esercito d'occupazione nazista fino ai clamori e ai pionierismi registrati senza sosta dagli anni Cinquanta ai Settanta. (*rodolfo di giammarco*)

Teatro Vascello, via Carini 78, da stasera alle ore 21 (tel. 06 5881021).

